

Fossero vere o false queste notizie pervenute agl' Inquisitori di Stato, fatto è, che i maneggi del generale Alvinzi per l'occupazione di Verona non ebbero effetto; perciocchè i veneziani non vollero allontanarsi in veruna guisa dalla loro imparzialità verso entrambe le potenze belligeranti. I francesi intanto continuavano a porre a soqquadro con le loro violenze le provincie invase dalle loro armi; e per quanto grandi e perniciose elleno fossero, i Savj del Collegio si contentavano di contraccambiarle con rimostranze e con proteste ora al Direttorio esecutivo, ora al generale Buonaparte, i quali a parole non cessavano di disapprovarle e di proclamare in compenso la ingenuità della loro amicizia e la costante protezione, di che favorirebbero sempre la repubblica amica. I fatti, a cui ci accostiamo frettolosamente, svilupperanno la perfidia e la crudeltà delle loro esagerazioni.

## C A P O XXII.

*È proposta alla repubblica di Venezia un'alleanza con la Prussia.*

Benchè la sorte della repubblica si potesse dire ormai decisa per la ostinazione de' Savj del Collegio in volere insistere nel riprovevole sistema di neutralità disarmata; tuttavia la provvidenza celeste mostrava di porgerle ancora una mano ajutatrice, che forse avrebbe potuto sottrarla dall'imminente suo eccidio. Questa si fu l'idea suscitata nel gabinetto prussiano, di accorrere alla salvezza di lei con una possente alleanza. Ne cominciò il maneggio in Parigi, quasi di proprio arbitrio, il barone di Sandoz-Rollin ministro plenipotenziario del re di Prussia. Entrò egli in comunicazione coll'ambasciatore veneziano Alvise Querini, e questi si diè premura d'inoltrarne notizia al senato, per ottenerne quinci la desiderata adesione. Scrisse egli infatti, il dì 25 dicembre 1796, particolare dispaccio al senato medesimo, dirigendoglielo per la via degl' Inquisitori di stato. Esprimevasi così: